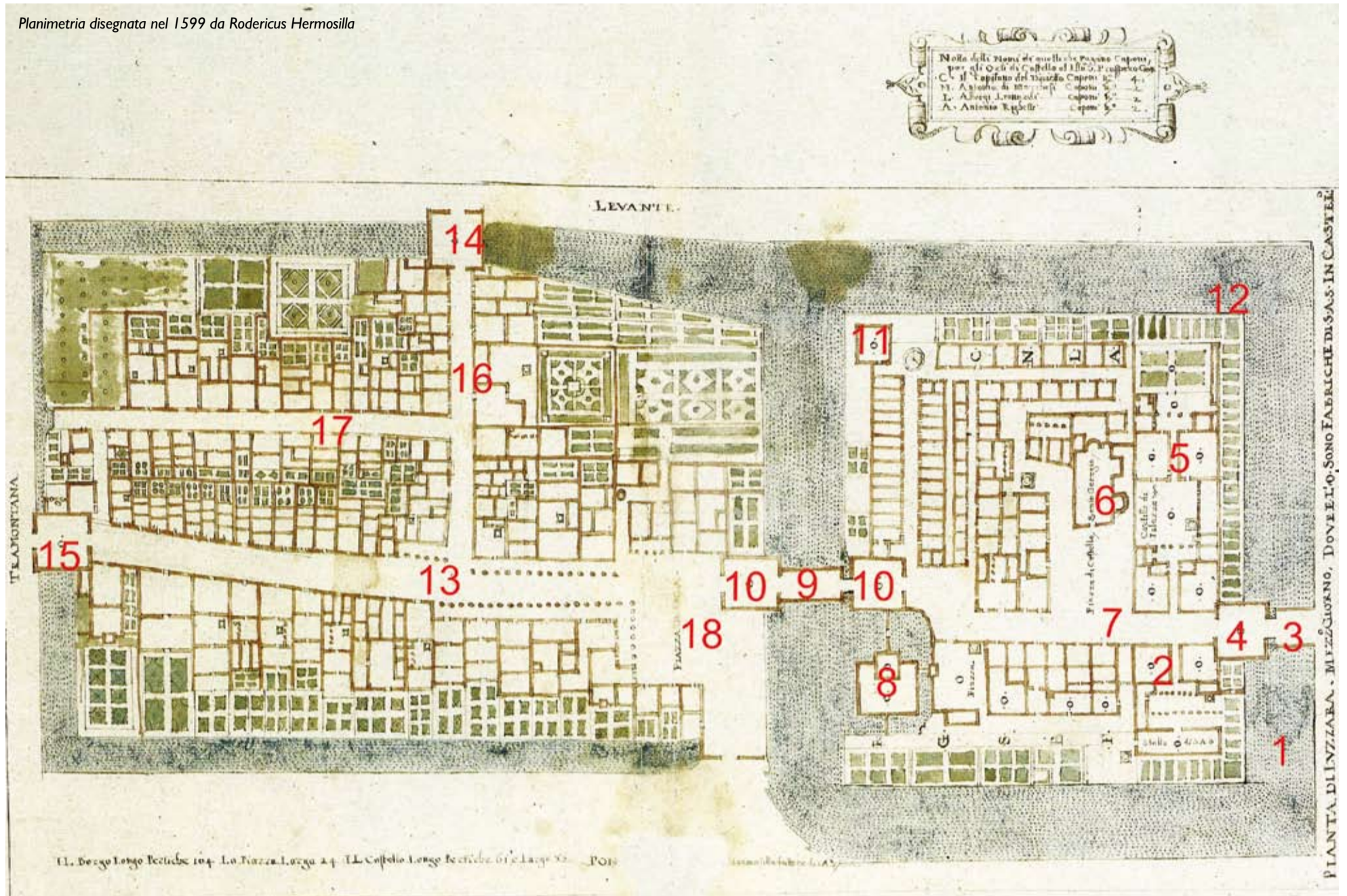


# La storia nascosta

Luzzara com'era attraverso lo studio di una planimetria del paese del 1599

Planimetria disegnata nel 1599 da Rodericus Hermosilla



**E'** incredibile notare quanto un occhio non attento possa credere che il nostro paese non abbia nulla di storico. Sfogliando alcuni documenti antichi e guardando attentamente il tessuto urbano ci rendiamo conto invece che sotto la "crosta" degli edifici del centro di Luzzara si nasconde molta storia, più di quanta si creda, più di quanta si conosca. Oltre alla **torre civica**, alla **chiesa**, al **palazzo della macina** e ad altri edifici importanti, è proprio la conformazione urbanistica del centro storico a ricalcare in quasi tutti i suoi contorni la Luzzara di un tempo. Per entrare maggiormente nell'argomento utilizzeremo la **planimetria** disegnata nel **1599** da **Rodericus Hermosilla**.

Si conosce poco di questo fattore, al servizio del Duca di Mantova, che aveva grandi abilità tecniche e artistiche e che curò vari disegni e planimetrie dell'epoca. L'ultima

sua traccia l'abbiamo scoperta leggendo un vecchio registro dei morti conservato in canonica: muore il 15 febbraio 1610 alle ore 14 e viene sepolto nella chiesa di San Giorgio. La planimetria è importante perché è il primo documento finora conosciuto dove il centro storico viene disegnato in modo proporzionato.

La Luzzara di Hermosilla inizia a trasformarsi in seguito alla **battaglia di Luzzara** del 1702, quando venne assediata e in parte distrutta: questo evento rappresentò la data "spartiacque" tra l'antica Luzzara medievale e rinascimentale, che si identifica con il castello e la rocca, e la Luzzara moderna, identificabile con la torre civica. Se la torre civica e la rocca identificano sommariamente le "due Luzzara", in realtà i passaggi, le modifiche e i cambiamenti storico urbanistici del paese sono stati più lenti.

Il nostro centro storico ricalca tuttora in molti aspetti la planimetria di Hermosilla. L'Affò, nella *Istoria della Città e Ducato di Guastalla*, riporta la descrizione del paese ai tempi della battaglia del 1702: "Chiamasi Castello, o Torri di Luzzara, quella parte della Terra ad occidente verso Guastalla, ove sono la Chiesa Parrocchiale, ed alcune poche case. Non era però allora attornata da mura di soda fabbrica le quali per avventura vi furono a tempi antichi, e poi demolite. Vi restava un piccolo fosso con acqua, e dietro a lui qualche alzata di terra, e una gran Torre di robusta struttura, che dominava la maggiore strada e i campi d'attorno".

Se guardiamo attentamente la planimetria, il **castello** è ben evidente. E' attualmente quella parte di centro storico verso Guastalla delimitata dai viali della circonvallazione, viale Filippini e piazza Iscaro

## LEGENDA

- 1) FOSSATO
- 2) LUOGO DOVE SORGE ATTUALMENTE IL MUNICIPIO
- 3) PONTE SUD
- 4) PORTA SAN GIORGIO
- 5) MACINA
- 6) CHIESA DI SAN GIORGIO
- 7) ATTUALE VIA AVANZI
- 8) ROCCA e TORRE
- 9) PONTE NORD DEL CASTELLO
- 10) PORTE DI ACCESSO AL CASTELLO E ALLA PARTE DEL PAESE
- 11) TORRE DI GUARDIA IN PARTE ANCORA ESISTENTE INGLOBATA NELLE ABITAZIONI DI PIAZZA DEL TEATRO
- 12) LUOGO DOVE ATTUALMENTE CI SONO I GIARDINI PUBBLICI
- 13) ATTUALE VIA DALAI (BORGO VECCHIO)
- 14) PORTA SANTA CROCE
- 15) PORTA ZAMIOLA
- 16) ATTUALE VIA MARCONI (BORGO CALZOLAIO)
- 17) ATTUALE VIA SORAGNA (BORGO NUOVO)
- 18) ATTUALE PIAZZA ISCARO (PIAZZA GRANDE)

**STUDIO ASSOCIATO LEVANI**

Celsino Levani  
Ragioniere  
Commercialista

Roberto Levani  
Ragioniere  
Commercialista

Via Petrarca, 19  
Luzzara (RE)  
tel. 0522 977 879  
e-mail: roberto@levani.it

**ODCECRE**

**LaCantoniera**  
S.S. N°62

Ristorante

Via Villa Superiore, 30 - LUZZARA  
Tel. 0522 976809  
Si consiglia la prenotazione  
Giorno di Chiusura Lunedì

IMPORT - EXPORT  
**BERNI IRIO**

Articoli di pulizia  
e Casalinghi

Articoli Tecnici  
Agricoli e Industriali

BERNI IRIO e C. snc  
42045 LUZZARA (RE) - ITALY  
Viale Filippini, 23  
Tel./Fax 0522 976894  
e-mail: andreaberni@panisi.it

esclusi. All'interno del castello si può notare la **chiesa** parrocchiale romanica, più corta rispetto a quella attuale. La chiesa parrocchiale venne riedificata nel 1676 su disegno del reggiano Girolamo Beltrami, in quanto la vecchia struttura romanica, risalente agli ultimi anni dell'XI secolo, era ormai pericolante e fatiscente. All'epoca di Hermosilla la chiesa si trovava però ancora nella sua forma originaria romanica, seppur rimaneggiata più volte; da menzionare il restauro commissionato nel 1521 da Gianfrancesco Gonzaga, Marchese di Luzzara e da Girolamo d'Arsago, parroco di Luzzara e Vescovo di Nizza, con il quale la chiesa fu rinforzata ed abbellita. Nel 2000 sono stati effettuati alcuni scavi nella parte absidale della chiesa ed è emersa l'antica cripta romanica chiusa in epoca medioevale. Ai tempi di Hermosilla la chiesa era circondata dal cimitero, e i defunti venivano tumulati anche all'interno dell'edificio.

Don Antonio Resta, sacerdote guastallese, riporta in due memorie tale episodio: "20 ottobre (1702) - venerdì ..... Oggi pure li francesi di Luzzara han fatto volare con le mine la torre di d.o [detto, n.d.r.] luogo. Questa notte pure è caduto il palaggio Pretorio di Luzzara limitatamente [limitatamente, n.d.r.] in una parte, e vi amazzava due uffiziali e alcuni soldati francesi che in quella aquartierati dormivano."

"adi 21 ottobre (1702) Hieri a ore 19 in circa cadde in Luzzara il palaggio Ducale, et amazò due capitani et otto soldati e molti cavali. Hieri pure li francesi hanno fatto volar in aria il Torrione della rocca di Luzara"

La parte rimasta del palazzo è quello che oggi noi chiamiamo Palazzo della Macina, che in realtà è solamente un quarto dell'estensione originaria dell'intero comples-

sone di cui abbiamo notizia era del 1681 e era stato fuso da Bartolomeo Pisenti di Verona.

Usciti dalla Porta nord del castello si entrava in piazza, e proseguendo si accedeva al borgo vecchio (via Dalai), al Borgo Calzolaio (Via Marconi), e al Borgo Nuovo (via Soragna). Piazza Iscaro, nel 1599 era chiamata Piazza Grande, arrivava fino alle fosse che dividevano il castello, per cui la piazza inglobava anche l'attuale edificio della camera del lavoro. I portici disegnati nella planimetria ricalcano al 90% quelli attuali. Interessante notare che la parte del castello non ha le mura e le torri di guardia, che furono infatti demolite nel 1557 per ordine del Duca di Mantova. Hermosilla nel suo disegno riporta solo un **torresino**, più precisamente quello vicino all'angolo nord est dell'attuale piazza del teatro: la base di tale torre è ancora esistente ma resta inglobata nelle abitazioni attuali della piazza.

convallazione ed alla Zamiola stessa. Una cosa va detta in particolare per la Porta Zamiola: fino al 1861 qui era insediata la dogana tra i ducati di Modena e il Regno Lombardo Veneto. Il varco doganale



Capitello del loggiato del Palazzo della Macina (foto di Lorenzo Davoli)



Abside della Chiesa di San Giorgio (foto di Mattia Freddi)

Altro edificio importante della planimetria che stiamo esaminando è il **Palazzo della Macina**, che all'epoca era denominato "Palazzo Gonzaga" oppure "Palazzo Ducale" o "Palazzo della Ragione". Era la sede del rappresentante ducale di Mantova a Luzzara e il luogo di governo del paese e del suo territorio. Il palazzo originale occupava tutto il lato sud del castello di Luzzara, inglobando anche la Porta San Giorgio di accesso al castello da Guastalla. Il palazzo fu edificato nel 1481 da Rodolfo Gonzaga, signore di Luzzara, su disegno del celebre architetto Luca Fancelli. Il palazzo fu più volte ampliato ed abbellito e divenne un'importante e principesca dimora.

Il palazzo Gonzaga venne distrutto in gran parte il 20 ottobre 1702 dalle mine dell'esercito francese che in quei giorni stava togliendo l'accampamento da Luzzara, assediata da ormai tre mesi in seguito alla battaglia del 15 agosto.

so. Nella planimetria si riconosce il loggiato ancora esistente, inglobato nel muro ma ben visibile, del palazzo della Macina, oggi sede dell'oratorio del paese. Altro elemento ben visibile nella pianta di Hermosilla è il complesso della **rocca**, massiccia struttura quadrata con una possente torre posizionata su un lato e tutta attornata da fossati. La rocca era posizionata nei pressi della piazza della dove attualmente si trova la torre civica. La rocca e la torre furono costruite nel 1375 da Ludovico Gonzaga, capitano del Popolo di Mantova, per difendere meglio il paese, che era anche un ingresso al territorio di Mantova in via d'espansione, in quanto Luzzara si trovava al confine con territori controllati da altre signorie ostili. Sulla sua possente torre "di robusta struttura" vi erano posizionate le campane e quest'ultime erano causa di litigi fra il parroco e l'amministrazione per la regolamentazione del suono di esse. Il campa-



Cripta della chiesa di San Giorgio (foto di Lorenzo Davoli)

Presenta muri dello spessore di quasi un metro.

Altro elemento da notare nella planimetria sono le **cinque porte che immettevano all'abitato e al castello stesso**. Erano di forma quadrata, di circa 15 metri di lato e con un passaggio per i carri e per i pedoni. Probabilmente erano merlate e coperte con tetto e coppi. Risalivano probabilmente all'epoca della costruzione della rocca stessa e delle fortificazioni (fine del XIV secolo), anche se non si esclude che fossero già esistenti fin da prima. Le porte erano posizionate a ridosso dei fossati e sulla strada di accesso al paese, erano dotate di ponte levatoio e venivano chiuse sul calar della sera, per evitare saccheggi e scorribande notturne.

Le cinque porte erano situate precisamente nei seguenti punti:

- **Porta S. Giorgio:** tra l'attuale municipio e la casa di fronte in via Avanzi;
- **Porta di Mezzo:** erano in realtà due portoni, uno tra la torre della rocca e il Monte di Pietà (banca dei pegni sorta a Luzzara nel 1620. Attualmente si tratta della casa di fronte alla torre civica su via Avanzi), mentre l'altra Porta di mezzo era situata tra l'attuale camera del lavoro e l'ex ricovero "Buris Lodigiani". Tra questi due portoni esisteva un ponte che passava il fossato del castello, che è tuttora in parte esistente sotto la pavimentazione di via Avanzi, e che fu coperto di terra intorno al 1910 durante la costruzione di viale Filippini;
- **Porta della Piazza:** era in realtà solo un muro con una volta o comunque un'apertura che immetteva dalla piazza al viale di Circonvallazione Ovest, verso Po;
- **Porta S. Croce o Convento:** era posta all'inizio di via Marconi, appena dopo l'attuale rotonda di ingresso al paese, venendo da Mantova.
- **Porta Zamiola o Mantovana:** era posta in fondo alla via Dalai, nel punto in cui si stringe prima di arrivare alla cir-

fu eliminato in quell'anno per Decreto del Re D'Italia Vittorio Emanuele II; in realtà questo punto segnò fino al 1866 il confine con il Regno Austroungarico, di cui Luzzara fece parte fino a quella data ed il neonato Regno d'Italia.

Le porte Zamiola e S. Croce esistettero almeno fino al 1855, in quanto è documentato che fossero fino a quell'anno utilizzate come riparo da alcuni mendicanti senzatetto.

Un'altra parte di Luzzara medioevale ancora in parte visibile è il **fossato** stesso del castello, sul quale sono state costruite case e giardini pubblici, ma che in alcuni punti rimane ancora ben visibile e marcato. Era largo circa 25-30 metri e profondo diversi metri, fu negli anni prosciugato e verso la metà del '700 piantumato e bonificato per evitare che vi ristagnasse l'acqua; nel 1910-11 il fossato del lato nord del castello fu quasi interamente coperto di terra golenale e in questo spazio furono ricavati la piazza della torre e il tratto di viale Filippini dalla torre al semaforo.

Mirko Anselmi e Lorenzo Davoli



Porta di San Giorgio nel 1855, particolare di dipinto del luzzarese Belli che si trova nella Chiesa di San Giorgio (foto di Simone Lasagna)

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI

Sub Agenzia di Luzzara  
Negri Stefano  
Consulente Assicurativo

**ASSICURA** spa  
Via Avanzi, 34  
42045 LUZZARA (RE)  
Tel. e Fax 0522 977100  
Cell. 347 2409659  
sub.luzzara@libero.it

